

INSERTO SPECIALE



per LEGGERE CRESCERE

Anno V N.2 2009

“Bambini speciali nella scuola? Porte sempre aperte”

CONVEGNO

SU

un'esperienza di formazione professionale
per l'accoglienza e l'integrazione dei bambini disabili nelle
Scuole dell'infanzia del Comune di Vicenza

23 maggio 2009

SINTESI
DEGLI INTERVENTI



GlaxoSmithKline



Al Convegno è intervenuto il vicepresidente dell'Ente Nazionale Sordi della Regione Veneto Rocco Roselli, ribadendo due concetti fondamentali: innanzitutto che quando si incontrano dei bambini disabili non ci si confronta con una malattia, bensì con persone;

plici, abbiamo maturato la speranza, la volontà di proseguire. Tutti hanno contribuito a questo percorso. Agli inizi eravamo soltanto io e Paola Giaretta. Piano piano la rete si è allargata. Questo modello ha funzionato e sta continuando a funzionare. I metodi, le persone, i compagni di Luca hanno funzionato. Ma, una volta arrivati alla Scuola primaria, che cosa sarebbe successo?

All'inizio abbiamo avuto una situazione piuttosto difficile, ci sono stati molti incontri, in cui non ci si comprendeva. Il problema, infatti, non era tanto il bambino, ma la comunicazione tra adulti sani. Mio figlio ha frequentato la prima classe e, se non avessi avuto il modello proposto dal professore Angelo Lascioli, io non avrei mai potuto pretendere il modo di lavorare che con tanto successo avevamo sperimentato alla Scuola dell'infanzia. Luca, anche nella Scuola primaria, è diventato un bambino della classe. Con questo voglio

dire che ho delle aspettative molto forti, ho la speranza che questo percorso continui. Un giorno mi hanno detto che io sono una mamma rompiballe; questo significa che ho ottenuto molto e spero che, anche se ci sono mamme che non sono come me, i loro figli ricevano lo stesso trattamento che ha ricevuto Luca.

Vorrei concludere ripetendo che le cose di cui si è parlato, sono state meravigliose e fantastiche e per me hanno rappresentato qualcosa che spero sia soltanto l'inizio. La frase presente nell'invito a questo Convegno è molto bella. Molti decenni fa, la nascita di una bambina era un evento non felice, perché si sapeva che la bambina avrebbe avuto delle difficoltà nella vita. La situazione oggi è cambiata. Mio figlio maggiore che ha 10 anni, vedendo la zia che allattava la bimba, sua cugina, ha detto: "Giulia è autistica?" con una naturalezza come se avesse chiesto se Giulia ha gli occhi azzurri. ■

MARCO BERTUZZI

Responsabile Relazioni con Associazioni, Pazienti e Programmi per la Comunità GlaxoSmithKline



GLAXOSMITHKLINE è una industria farmaceutica, la seconda nel mondo, fortemente impegnata in programmi di solidarietà sociale soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, ma anche in quelli avanzati come gli Stati Uniti e l'Europa. Il criterio informatore di tutte le attività filantropiche di GSK risponde a un'esigenza profondamente avvertita da quanti vi lavorano: essere riconosciuti come appartenenti a una impresa attenta ai problemi della società e responsabilmente disponibile a contribuire a conoscerli meglio e, possibilmente, a risolverli.

Per dare la massima concretezza possibile a tale disponibilità, GSK in Italia ha privilegiato interventi in operazioni precisamente definite, anche come ambiti territoriali, e chiaramente valutabili, in cui il suo contributo scientifico, organizzativo ed economico poteva realmente costituire un fattore rilevante per avviarle e portarle a compimento. In questa ottica, per tutti gli interventi è stata sempre ricercata e sempre ottenuta la partecipazione delle istituzioni, pubbliche e private, che potevano condividere l'interesse e la responsabilità verso i problemi affrontati.

Il lavoro svolto nell'ambito delle Scuole dell'infanzia del Comune di Vicenza, tema del Convegno, sembra rispondere al proposito di produrre risultati apprezzabili e utilizzabili non solo nell'ambito delle comunità in cui si è intervenuti, ma anche al di fuori di queste. Infatti, tutta l'operazione realizzata a Vicenza è stata condotta tenendo conto che possa essere utilizzata in altri contesti geografici e sociali. Il volume *Una introduzione all'Educazione speciale*, prodotto in sintonia con i corsi di formazione professionale e l'azione-ricerca di cui si dà conto in questo Convegno, è lo strumento pensato appunto per far arrivare conoscenze teoriche e risultati conseguiti anche al di fuori della città di Vicenza.

La collaborazione fra GSK, il Comune di Vicenza e l'Università di Verona nasce da un Progetto denominato "Leggere per Crescere", inizialmente orientato a sensibilizzare genitori e operatori che si occupano di bambini in età prescolare verso la pratica della lettura ad alta voce specificamente dedicata a questa fascia di età.

Fin dall'inizio, nel continuo interscambio fra gli operatori attivi sul territorio e i coordinatori del Progetto "Leggere per Crescere", emersero e si imposero altre esigenze, rispetto alla sensibilizzazione delle famiglie alla pratica quotidiana della lettura ad alta voce con i bambini in età prescolare. In particolare, si presentò con pressante evidenza la domanda di soddisfare i bisogni particolari di bambini malati, di bambini appartenenti a famiglie straniere, di bambini disabili. Domanda che non poteva rimanere inavasa, per cui il Proget-